

# A Ornella Muti solo un "goccio"

MORIGERATEZZA e un sano buon senso: sono le indicazioni di Ornella Muti che da poco si è «tuffata» nel mondo del vino come neoproduttrice del Docetto di Ova-da «Abbazia di Valle Chiara».

«Ma premetto di non essere una grossa esperta» dice subito l'attrice. «Il regalo di un vino importante però è un'idea che si va facendo sempre più strada, finalmente se ne comincia a fare di davvero buono anche da noi e regalarlo è anche un modo per distinguersi».

**Lei a chi lo regalerebbe in particola-**

«Certamente a degli amici. Ce ne sono alcuni esperti, appassionati, un po' gourmet e su tutti direi Carlo Verdone. Il vino poi lo vedo proprio consumato tra amici».

**Quali sono i vini che preferisce e regalerebbe?**

«Precisiamo però che bevo pochissimo e credo che sarebbe bene se fosse così per tutti. Bere bene ma poco è una delle cose che certo si arrivi presto. I vini che preferisco sono comunque i rossi, mi piacciono molto i loro profumi importanti, ricchi. Apprezzo i vini di alcuni produttori amici, il «Bricco dell'Uccellone» di Giacomo Bologna ad esempio, oppure il «Maurizio Zanella», tra i bianchi il «Colle Picchioni» di Paola Di Mauro oppure l'ultimo nato «Le Vignole», vini così densi, pieni che basta sentirne i profumi e assaporarne qualche sorso».

**E dei vini da seduzione quali preferisce?**

«No, le ripeto che bevo poco. Se un uomo pensa poi di sedurmi dopocena con un vino finale, liquoroso per giunta, io crollo addormentata di colpo, e sarebbe un totale fallimento».

(l.d.l.)